

## La salute, la svolta

## Campania dei veleni, task force contro i tumori

Esperti al lavoro: «Un registro in ogni Asl». Caldoro: «Ora il governo deve darci più fondi»

Gerardo Ausiello

Un registro dei tumori in ogni Asl per costruire una rete di monitoraggio che coinvolga tutta la Campania. È l'obiettivo indicato dagli esperti chiamati dalla Regione per far luce sul rapporto tra l'inquinamento ambientale e l'aumento di alcune patologie. La task force, composta da diversi organismi, si è insediata ieri - giornata mondiale per la lotta contro il cancro - in sala giunta a Palazzo Santa Lucia, dove ha tenuto un primo vertice alla presenza del governatore Stefano Caldoro. Che ha rilanciato il pressing sull'esecutivo: «I cittadini campani ricevono ogni anno 65 euro in meno pro capite. Bisogna invertire la tendenza, abbiamo diritto a 400 milioni in più».

In prima linea in questa sfida figura il comitato scientifico, di cui fanno parte undici tra medici e docenti universitari: Maurizio Montella (Pascale), Salvatore Panico (Federico II), Fortunato Ciardiello (Sun), Stefano Pepe (Ateneo di Salerno), Paola Michelozzi (Associazione italiana epidemiologia), Maria Triassi (Società italiana di igiene), Giacomo Carteni (Società scientifica oncologi medici), Gaetano De Rosa (Società scientifica anatomo-patologi), Mario Fusco (Associazione italiana registri tumori), Antonio Federici (ministero della Salute), Marco Zappa (Osservatorio nazionale screening). Con loro opereranno a stretto contatto i sette direttori generali delle Asl e il manager del Pascale Antonio Pedicini, tutti membri del comitato regionale di attuazione. In campo, infine, il gruppo di lavoro salute e ambiente che avrà un preciso compito: studiare se esista un nesso tra gli sversamenti illegali di rifiuti tossici e l'aumento di malattie nella popolazione, in particolare nelle province di Napoli e Caserta ma non solo.

Per Caldoro si tratta di «un passo in avanti importante per la costruzione di una struttura regionale che potrà contare sul contributo di dipartimenti specifici in ogni Asl e sull'impegno di tanti professionisti. Spetterà agli esperti stabilire le cause dell'incremento di tumori e le risposte da adottare». Sul fronte delle bonifiche, il presidente della Regione assicura il massimo impegno: «Molti interventi sono già partiti e altri stanno per iniziare. Ciò grazie alle risorse che siamo riusciti a recuperare nell'ambito dei grandi progetti e che abbiamo destinato a queste priorità. Ma tali fondi non possono bastare. Auspichiamo, quindi, che si arrivi alla stesura di un piano nazionale delle bonifiche con finanziamenti ad hoc previsti dal governo». L'ex ministro socialista rivendica, poi, gli sforzi compiuti



Tumori Il governatore Caldoro con gli esperti durante la prima riunione della task force istituita per studiare l'aumento delle patologie



**Le reazioni  
I ricercatori:  
«Finalmente  
arriveranno  
risposte  
concrete  
ma la politica  
resti fuori»**

dalla Campania in termini di performance: «Abbiamo ridotto notevolmente i costi e siamo diventati una Regione virtuosa. Per questo nel prossimo Patto della Salute chiederemo le risorse che ci spettano e che ancora oggi ci vengono negate. In questa battaglia non faremo passi indietro». Un giudizio positivo sull'avvio delle attività della task force viene formulato dalla comunità scientifica che nei mesi scorsi ha chiesto con insistenza l'approvazione del registro tumori (legge regionale parzialmente impugnata dal governo e poi corretta con decreto dallo stesso Caldoro). A tal proposito, infatti, l'oncologo napoletano e direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia Antonio Giordano (che - con Ignazio Marino, Giulio Tarro, Alfredo Mazza e Antonio Marfella - segue da tempo la delicata vicenda) chiarisce: «Mi auguro che questi gruppi di lavoro, di cui fanno parte autorevoli professionisti, possano fornire quelle informazioni chiare e complete che i cittadini attendono da tempo. Spero inoltre che la ricerca della verità non sia ostacolata da nessuna influenza o gioco politico. Noi saremo lieti di confrontare i nostri dati con quelli della task force».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Basta con gli studi improvvisati così ci saranno dati scientifici»

## L'intervista

Pedicini, manager del Pascale  
«Sarà un lavoro lungo e difficile ma non partiamo da zero»

«Non partiamo da zero. Due milioni di abitanti sono già sotto osservazione grazie ai registri tumori istituiti in passato dall'Asl Napoli 3 e dall'Asl di Salerno». Lo assicura Antonio Pedicini, direttore generale del Pascale e componente della task force regionale che ha tenuto ieri la prima riunione. Al suo fianco Maria Triassi, membro delegato della Società italiana di igiene, secondo cui «finalmente d'ora in avanti si potranno avere a disposizione notizie certe sull'intero territorio regionale, non più legate a studi spot».

**Direttore Pedicini, in Campania si muore più che altrove. Possibile che si debba ancora studiare?**

«Per mettere in campo le necessarie contromisure è fondamentale avere a disposizione il maggior numero possibile di dati e informazioni. In questo senso sarà essenziale costruire una rete sul territorio che si avvalga del contributo di Asl e aziende ospedaliere». **Alcune aree del territorio sono state devastate dagli sversamenti di rifiuti speciali e tossici. Perché solo ora un registro regionale?** «Si tratta di un'iniziativa strategica che ha avuto un iter lungo e difficile e che tuttavia può contare su un lavoro parzialmente avviato. Oggi si tratta di estendere quanto già fatto nel territorio dell'Asl Napoli 3, ex Napoli 4, e nel Salernitano. In questo modo avremo un quadro completo e potremo incrociare numeri e patologie». **Quando si avranno a disposizione le prime informazioni?** «È un lavoro complesso, che non



**Le cifre**  
Già due milioni di abitanti monitorati dalle Asl Salerno e Napoli 3. Ora la rete si estende

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'organizzazione



## Comitato scientifico

Maurizio Montella, Salvatore Panico, Fortunato Ciardiello, Stefano Pepe, Paola Michelozzi, Maria Triassi, Giacomo Carteni, Gaetano De Rosa, Mario Fusco, Antonio Federici, Marco Zappa.



## Comitato regionale di attuazione

Direttore generale del Pascale, Antonio Pedicini, e i manager delle sette Asl campane. Affiancherà il comitato scientifico nel monitoraggio.



## Il gruppo di lavoro salute e ambiente

Verificherà eventuali collegamenti tra danni all'ambiente e aumento di patologie.



## Incidenza delle neoplasie

Italia

2012\* 364.000

2011 360.000

Campania

30.000

\*Dati Aiom e Airtum



CONTINENTIS 11

richiede giorni ma anni. Siamo comunque al lavoro senza sosta per accelerare al massimo. Per operare a pieno regime attendiamo solo il via libera del Garante della privacy».

## Quali le vostre priorità?

«Puntiamo ad elaborare una mappa degli ammalati provincia per provincia verificando così l'incidenza delle patologie in ogni singola area ma anche l'indice di sopravvivenza di chi si è ammalato di tumore. A quel punto potremo incrociare i dati realizzando quello che in altre regioni è stato definito registro tumori su base automatica». **Grazie al registro tumori si potrà tracciare una fotografia dei casi di cancro nei singoli nuclei familiari?**

«È uno degli obiettivi da raggiungere. Per questo come Pascale abbiamo già acquistato un software specifico. Ma certamente la parentela non sarà l'unico parametro di valutazione».

**Nella comunità scientifica c'è chi vi accusa di temporeggiare e invoca interventi immediati.**

«Abbiamo bisogno di certezze scientifiche, non bastano le passioni umorali di qualcuno».

ger.aus.

## L'esperto, l'allarme

## Tiroide, record di casi: «È colpa delle discariche»

Docimo, Seconda università:  
«Esiste una stretta correlazione con gli inquinanti ambientali»

Patrizia Marino

Sono in aumento in Campania i tumori della tiroide. Sono in crescita anche i dati riguardanti le patologie che interessano tutto il sistema endocrino. A lanciare l'allarme è Giovanni Docimo, professore associato di chirurgia presso la Seconda Università di Napoli dopo la convention internazionale sulla tiroide svoltasi all'ombra del Vesuvio.

«Vi è una stretta correlazione per questi tumori - spiega Docimo - con gli inquinanti ambientali ed in particolare con le diossine. Si stima che l'incidenza dei tumori alla tiroide in Campania sia ora in li-

nea con le altre regioni a maggior rischio poiché fortemente industrializzate. Sappiamo come in Campania il problema della gestione dei rifiuti e delle discariche abusive stia incidendo in maniera significativa sulla qualità di vita delle persone che sono costrette il più delle volte a convivere con questi inquinanti in quartieri considerati a rischio. Nelle discariche, nei siti non controllati - continua Docimo - possono ritrovarsi sostanze pericolose per la salute quali agenti chimici cancerogeni, che possono provocare gravi danni. Cosa ancora più preoccupante è che spesso siamo di fronte all'accumulo di una serie di sostanze che si mescolano i cui effetti sono potenzialmente devastanti e che inquinano terreni, aree, comunità e falde acquifere». In aumento anche il rischio di tumore alla tiroide nelle



Rifiuti Stretta correlazione tra i tumori alla tiroide e gli sversamenti illegali

**Gli studi**  
Ricontrate alte percentuali di malati ad Aversa Mondragone e nei Comuni vesuviani

popolazioni gozzigene: la Campania rientra nelle regioni maggiormente esposte. Vi sono realtà come Aversa e Mondragone ed anche comuni vesuviani come Castellammare di Stabia dove si riscontra un'alta percentuale di disfunzioni tiroidee ed anche neoplasie. Altri fattori di rischi sono l'ereditarietà familiare, l'esposizione a radiazioni ionizzanti, l'inadeguata assunzione di iodio e l'inquinamento atmosferico sempre più in aumento soprattutto nelle città. In studio la correlazione con l'obesità. La diagnosi precoce è fondamentale per la guarigione totale. Attualmente è possibile intervenire con una chirurgia mini-invasiva che consente appunto una guarigione completa soprattutto su tumori piccoli e individuati allo stadio iniziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il degrado



## Protocollo per salvare il «Cippo a Forcella»

Protocollo di intesa per salvare dal degrado il «cippo a Forcella», parte della fortificazione greca visibile nel tondo al centro di piazza Calenda, dove si affaccia il Teatro Trianon. A siglarlo lo stesso teatro con la Soprintendenza speciale per i Beni archeologici. L'annuncio, ieri nel corso della presentazione del musical «Quartieri spagnoli» di Gianfranco Gallo, è del presidente del teatro, Maurizio D'Angelo: «Nei prossimi giorni formalizzeremo con la Soprintendenza l'adozione di questa testimonianza archeologica di Neapolis».